



Agriturismo "La Vecchia Casetta"
 Rione Fonticelle, 24 - MONTENERODOMO
 Cell. 333 7728206 - 331 5928455
 Tel. 0872 960001

Azienda Agrituristica "Il Mulino" di Tamburrino Franca
 C.da Schiera, 1 - MONTENERODOMO
 Cell. 349 6852767
 Tel. 0872 969729

DOVE MANGIARE:

Royal Bar
 Viale Pianotianiero, 35 - MONTENERODOMO
 Cell. 3400702759

DOVE RISTORARSI:

Azienda agricola "Tre Valloni" di Pasquarilli Nicola
 C.da Casale, 3 - MONTENERODOMO
 Cell. 346 6144736
 Tel. 0872 969044

Azienda agricola di Pasquarilli Claudio
 C.da Bosco Barone, 3 - MONTENERODOMO
 Cell. 377 9424822
 Tel. 0872 960226

Azienda agricola "Fonte La Spogna" di Cimone e D'Antonio
 C.da Lago Saraceno, 1 - MONTENERODOMO
 Cell. 342 8350001
 Tel. 0872 960225

DOVE TROVARE PRODOTTI TIPICI:
Agriturismo "Il Parelio" di D'Orazio Rosa
 C.da Selvoni, 2 - MONTENERODOMO
 Cell. 333 6914016
 Tel. 0872 960291

541
L8

542
L9



ENGLISH
VERSION



I MONTI DEI CARRICINI

-SENTIERO ESCURSIONISTICO-

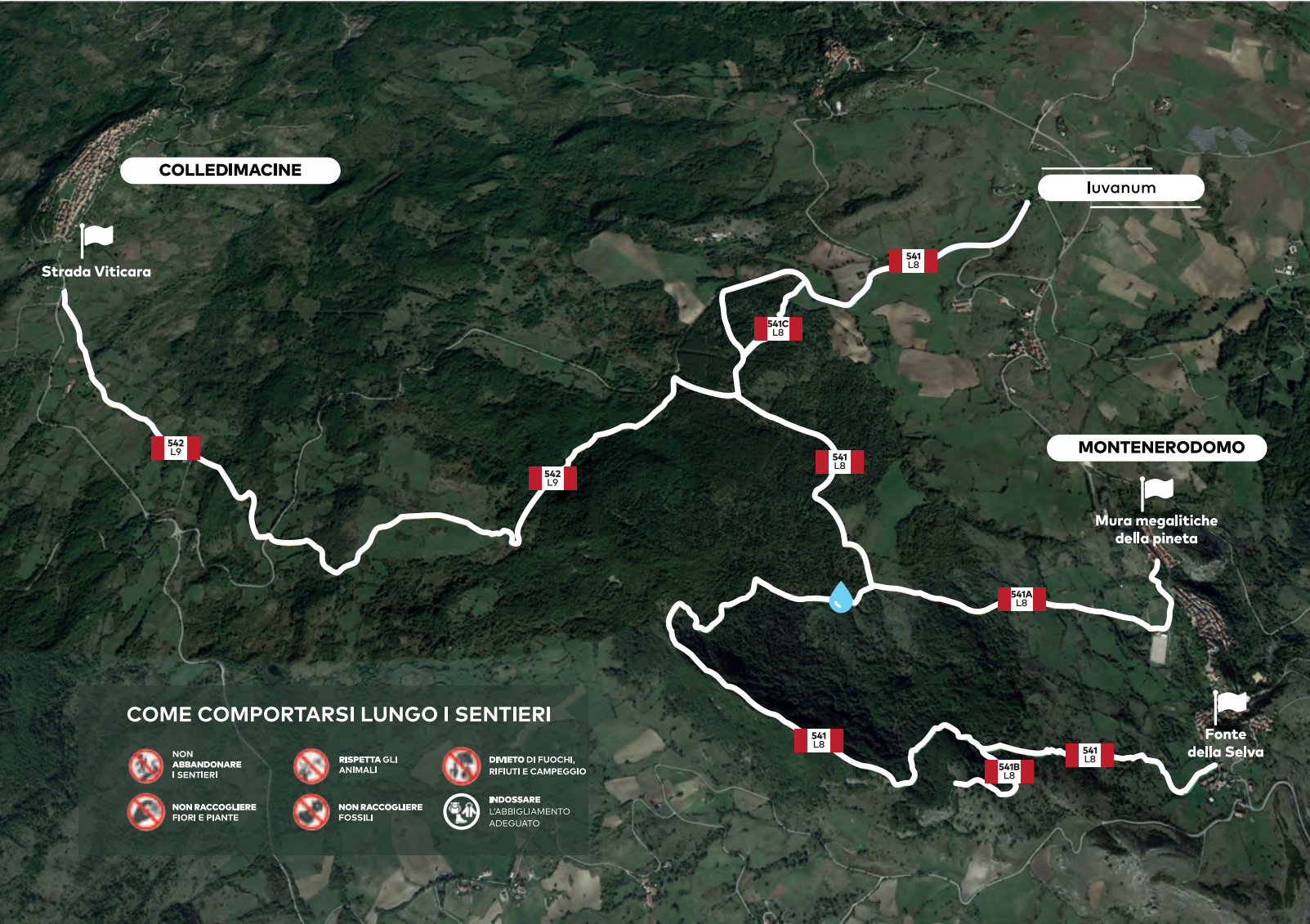
MAPPA
SENTIERO



SITO
COMUNE



◆ MAPPA SENTIERO road map ◆



COME COMPORTARSI LUNGO I SENTIERI



NON ABBANDONARE I SENTIERI



RISPETTA GLI ANIMALI



DIETI DI FUOCHI, RIFIUTI E CAMPEGGIO



NON RACCOGLIERE FIORI E PIANTE



NON RACCOGLIERE FOSSILI



INDOSSARE L'ABBIGLIAMENTO ADEGUATO

Il sentiero turistico "I Monti dei Carricini" si estende, per un totale di 12,9 km, nel comune di Montenerodomo e in piccola parte anche in quello di Colledimacine.

È percorribile da quattro diversi "ingressi" (Fonte della Selva, Mura megalitiche della Pineta e Iuvanum, nel territorio di Montenerodomo, e a ridosso del centro abitato di Colledimacine), con la possibilità di variare l'itinerario a seconda di cosa si vuole ammirare e dove si vuole arrivare.

Il sentiero, per la maggior parte sterrato (è presente solo un piccolo tratto in asfalto a ridosso di Iuvanum) permette di stare a stretto contatto con la natura, con la possibilità di rigenerarsi, immergendosi nel verde del bosco e della pineta, tra i suoni ovattati dei corsi d'acqua e della fauna locale e con la possibilità di ammirare paesaggi mozzafiato e resti di Mura megalitiche.

Le più "famosi" tra queste sono le Mura di Monte di Maio e di Colle della Guardia: poderose muraglie in opera poligonale (massi calcarei grezzi o appena sbazzati, di moderate dimensioni, sovrapposti senza cemento e tenuti insieme dal loro stesso peso) erette in epoca pre-romana sulle aree sommitali di queste alture che recintavano gli oppida (città fortificate) che, oltre alla funzione difensiva, avevano anche quella simbolica di rituale presa di possesso del territorio.

Punto più alto del percorso sono i 1276 m di Colle della Guardia. Quest'altura, situata al centro dei rilievi che si interpongono tra le vallate del Sangro e dell'Aventino, doveva rivestire notevole importanza strategica presso il popolo carricino, il quale, tra il VI e il IV secolo a. C., vi costruì un centro fortificato (oppidum).

Dal toponimo "Guardia", rimasto invariato nel corso dei secoli, si può dedurre che la funzione ricoperta da questo centro fortificato era esclusivamente militare. L'oppidum di Colle della Guardia era, con tutta probabilità, un piccolo centro di vedetta con funzione di controllo della viabilità e, vista la disposizione degli altri recinti fortificati, anche di difesa tattica, a breve raggio.

Infatti, dalla sua sommità, tutt'ora luogo di eccezionale belvedere,

era possibile il controllo ottico di tutto il territorio compreso tra i Monti Pizzi e il Monte Pallano, sedi rispettivamente dell'oppidum carricino di Lisciapalazzo e del grande centro fortificato (mura paladine) dei Lucani settentrionali.

Scendendo da Colle della Guardia, in pochi minuti, si giunge alla sorgente perenne denominata Fonte "Iescie" e da qui, con una breve salita, è possibile giungere al crinale di Monte di Maio, formato da una piccola catena montuosa compresa tra i 1136 e i 1234 m.

Qui, percorrendo il sentiero sulle sommità delle alture, dopo aver oltrepassato la "Morgia della Lucina", è rinvenibile il basamento di un edificio utilizzato come punto di avvistamento.

Altra tappa fondamentale del sentiero è l'ampia radura "Chiana di Monte di Maio", dove si rinvengono le tracce del grande "oppidum" di Monte di Maio. L'intera area è ancora oggetto di studio in quanto la rigogliosa vegetazione non ha ancora permesso il rilievo completo dell'intera planimetria del centro fortificato. I resti più imponenti sono rappresentati da due cinte murarie, quasi parallele tra di loro. La cinta muraria esterna, eretta più in basso, consta di pochi filari di massi di dimensioni contenute, che raggiungono l'altezza massima di circa un metro e mezzo e sono rintracciabili per poco più di 20 metri.

La cinta muraria interna, invece, è situata più a monte, con un dislivello di 4 metri. Le mura della cinta interna sono rilevabili per circa 14 metri, con altezze fino a 3,80 metri e con una larghezza di 3,60 metri.

A valle della "Chiana di Monte di Maio", sulla via della Marsabilia, si trova l'omonima fontana (Fonte Marsabilia) recentemente ricostruita.

I presupposti per una sana e interessante passeggiata ci sono tutti. Non resta altro che incamminarsi lungo il sentiero e farsi coccolare dalla natura e dallo splendido paesaggio circostante.